

PICCOLA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DEL SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1949 Pietro Pinna rifiuta il servizio militare per scelta nonviolenta.

1964 Don Lorenzo Milani risponde ai cappellani militari con una lettera in cui spiega e sostiene le ragioni dell'obiezione di coscienza e per questo è imputato di apologia di reato.

1966 Cresce il numero degli obiettori al servizio militare condannati al carcere.

1972 A dicembre viene approvata la Legge n.772 che riconosce l'obiezione di coscienza e il servizio civile.

1976 Durante il Convegno della Chiesa Italiana "Evangelizzazione e promozione umana" è approvata la proposta di avviare progetti di Anno di Volontariato Sociale (AVS) riservato alle ragazze.

1977 La Caritas Italiana firma la convenzione col Ministero della Difesa per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio civile.

1981 Il Governo italiano presenta il primo disegno di legge per il servizio militare volontario femminile, nello stesso anno sono avviati i primi progetti Caritas di AVS.

1985 Il 24 maggio con la sentenza n. 164, la Corte Costituzionale afferma la pari dignità tra servizio militare e servizio civile da considerare entrambi come forme di difesa della patria.

1986 Viene presentata in Parlamento durante la IX legislatura una proposta di legge per istituire e regolamentare l'AVS.

1987 La Commissione per i Diritti Umani dell'ONU riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare come diritto dell'uomo.

1988 Con un documento programmatico, nasce la Cnesc, Consulta Nazionale Enti Servizio Civile. Ne fanno parte Acli-Enaip, Arci, Caritas Italiana, Cenasca-Cisl, Cesc, Ispettorie Salesiane, Italia Nostra e Wwf.

1989 La sentenza n. 470 della Corte Costituzionale dichiara illegittima la maggior durata del servizio civile e parifica la sua durata a quella del servizio militare.

1992 La riforma della legge 772/72 viene approvata dopo 8 anni di lavoro, ma il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, non firma la legge rinviandola alle Camere, che verranno sciolte poco dopo.

1995 La riforma della 772 viene riapprovata in Senato, ma non alla Camera e la riforma rimane così bloccata.

1996 La Toscana è la prima Regione italiana ad approvare una legge specifica sul servizio civile.

1997 Il servizio di leva viene ridotto da 12 a 10 mesi.

1998 Si conclude il cammino della riforma. Viene approvata la legge n. 230 "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza" che sancisce i seguenti principi:

- il servizio civile è un diritto soggettivo;
- il servizio civile è smilitarizzato;
- le motivazioni dell'obiettore non sono sottoposte ad alcuna valutazione e l'assegnazione viene fatta tenendo conto delle vocazioni personali espresse;
- il servizio civile dura quanto il servizio militare e prevede un periodo di formazione ed uno di attività.

2000 Inizia la gestione del servizio civile da parte dell'Ufficio nazionale (UNSC). Il 14 novembre è promulgata la legge n. 331 recante "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale" che stabilisce la fine della leva obbligatoria a partire dal 2007.

2001 Il 14 febbraio viene approvata la legge relativa all'istituzione del servizio civile nazionale, promulgata il 6 marzo e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2001.